Cecilia Bergaglio

Dipartimento di Scienze Politiche

Università degli Studi di Genova

Dottorato XXXII ciclo

**Relazione sull’attività svolta nel corso dell’Anno Accademico 2017/2018**

Il mio secondo anno di Dottorato, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, è stato interamente dedicato all’attività di ricerca relativa al progetto *Il manifesto: storia dell’idea di un altro Marx*. In particolare, mi sono dedicata allo spoglio di riviste e periodici presso le biblioteche del nostro Ateneo e allo scavo archivistico presso la Fondazione Gramsci di Roma e tra le carte private di Aldo Natoli, grazie alla disponibilità e al costante supporto del figlio Claudio. Il percorso di ricerca si è notevolmente arricchito grazie alle numerose occasioni di scambio e di confronto in ambito accademico, che mi hanno consentito di affinare progressivamente i quesiti iniziali e di acquisire una maggiore consapevolezza critica dei principali nodi problematici. Inoltre, mi è stato di particolare utilità il confronto diretto con Rossana Rossanda, fondatrice della rivista.

Riporto di seguito i principali convegni cui ho preso parte nel corso dell’anno appena trascorso:

* Partecipazione in qualità di membro del Comitato Scientifico al Convegno *Millenovecentosessanotto. Un anno Formidabile?*, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Genova, 25 settembre 2018, con la relazione dal titolo *Le nuove sinistre: l’esperienza italiana de Il Manifesto*.
* Partecipazione in qualità di membro di commissione del Premio Anci-Storia al Convegno annuale Sissco *Cittadinanza e narrazioni nazionali*, Università degli Studi dell’Insubria, Varese, dal 12 al 14 settembre 2018.
* Partecipazione in qualità di relatrice al Convegno Sisp (Società Italiana di Scienza Politica) 2018, Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Torino, dal 6 all’8 settembre 2018, con le comunicazioni dal *titolo Dal Pci al Pd: il lungo autunno della sinistra in Italia* e *Il Manifesto e Gramsci.*
* Partecipazione in qualità di relatrice al Seminario Sislav *Fonti per la storia del lavoro: un cantiere aperto*, Archivio di Stato di Bologna, 30 maggio 2018, con la comunicazione dal titolo *Le fonti dei partiti comunisti italiano e francese nel Novecento.*
* Partecipazione in qualità di relatrice al Seminario nazionale dottorandi Sissco, Storie in corso XIII, Milano, 24-26 maggio 2018, con la presentazione del proprio progetto di ricerca *Il Manifesto: storia dell’idea di un altro Marx*.
* Partecipazione in qualità di relatrice al Convegno di Studi *Inchieste sulla casa in Italia. La condizione abitativa nelle grandi città italiane nel secondo dopoguerra,* Dipartimento di Studi Storici dell’Università degli Studi di Torino, 22-23 maggio 2018, con la comunicazione dal titolo *Il Partito Comunista Italiano e l’emergenza abitativa nel Triangolo Industriale (1945-1946).*
* Partecipazione in qualità di relatrice al Convegno di studi *Progetti per l'umanità: rivoluzioni, utopie e ingegneria sociale*. Università Ca' Foscari (Venezia), 16 e 17 maggio 2018, con la comunicazione dal titolo “*Il Manifesto: storia dell’idea di un uomo nuovo*”.
* Partecipazione in qualità di relatrice al Colloque International *La résilience des villes-portuaires européennes: crises et réinventions (XVIe-XXIe siècle),* Université du Littoral-Côte d’Opale (ULCO), Dunkuerque, 17-18 maggio 2018, con la comunicazione dal titolo *“La réinvention de Gênes dans le regard des portuaires (1945-1975)”.*
* Partecipazione in qualità di relatrice all’*European Labour History Network Conference*, Université Nanterre – Sorbonne, Paris, 2-4 novembre 2017, con la comunicazione dal titolo *“Le monde du travail dans les autobiographies communistes. Ecriture, identité, pratiques militantes”.*

Le occasioni di confronto sul progetto di ricerca, con particolare riferimento al Workshop nazionale promosso dalla Sissco e al recente convegno sul 1968 svoltosi in Dipartimento, insieme con gli spunti e i suggerimenti del mio tutor, prof. Alberto De Sanctis, mi hanno fornito gli strumenti necessari per definire l’indice della tesi e per iniziarne la scrittura. Allo stato attuale, ho terminato la stesura della bozza del primo capitolo e sto iniziando a lavorare a quello successivo.

***Il Manifesto:* l’idea di un altro Marx**

**Indice ragionato della tesi**

**Capitolo 1 “La crisi del comunismo mondiale”**

Il 1956, considerato quale punto di partenza della ricerca, segna una profonda cesura nella storia del comunismo mondiale. Il complesso di eventi di quell’anno – il “rapporto segreto” sui crimini staliniani, l’eccidio degli operai di Poznan a giugno e la successiva crisi polacca, la repressione nel sangue da parte delle truppe sovietiche dell’insurrezione popolare ungherese a novembre - innescano un lungo e complesso processo di destalinizzazione. Tuttavia, almeno nella fase iniziale, i partiti comunisti occidentali sono lontani dal voler consumare una vera e propria rottura con l’Unione Sovietica, compiendo scelte politiche che privilegiano in primo luogo la “continuità”[[1]](#footnote-1): non si mettono in discussione né il ruolo – guida esercitato dall’Urss, né i lineamenti fondamentali della società sovietica, i cui “guasti” provocati da Stalin sono interpretati come una vicenda storica. È in questo contesto che si incrociano le biografie deiquattro fondatori de *Il Manifesto*, Lucio Magri, Aldo Natoli, Luigi Pintor, Rossana Rossanda: l’obiettivo del capitolo è mettere in luce le peculiarità di ciascun percorso individuale che, nonostante punti di partenza molto diversi, porterà a un comune approdo politico e intellettuale e la loro partecipazione al dibattito apertosi in Italia nel 1956.

**Capitolo 2 “Il dibattito internazionale”**

In questo periodo, iniziano anche i contatti tra alcuni esponenti del gruppo e Jean Paul Sartre, il quale condanna l’intervento sovietico in Ungheria e la sottomissione del Pcf al Pcus, allontanandosi definitivamente dal partito e avviando un percorso di ricerca autonomo su un nuovo tipo di marxismo[[2]](#footnote-2): il capitolo intende analizzare il dibattito internazionale sul 1956, esaminando il pensiero dei principali pensatori politici e intellettuali europei, al fine di mettere in luce i punti di contatto o le divergenze con le posizioni espresse dal futuro gruppo dirigente de Il Manifesto.

**Capitolo 3 “Tendenze del capitalismo europeo”**

Il Convegno economico promosso dall’Istituto Gramsci nel mese di marzo del 1962, dal titolo “Tendenze del capitalismo italiano”[[3]](#footnote-3), costituisce un secondo e significativo momento di incontro e di confronto dei quattro protagonisti. Preceduto da una prima e importante conferenza nazionale, “I lavoratori e il progresso tecnico”[[4]](#footnote-4), il convegno di studi compie un esame approfondito delle profonde trasformazioni della società e della cultura contemporanee, osservando le tendenze di fondo del capitalismo e compiendo un riesame complessivo delle esperienze e delle modalità di lotta del movimento operaio italiano, che a partire dai fatti di Genova del 1960, aveva dimostrato inequivocabilmente il volto di una nuova generazione determinata a rivendicare i propri diritti. I temi al centro del convegno – lo sviluppo degli strumenti di produzione, l’organizzazione della produzione, il management, la tecnologia, l’alienazione dell’uomo e il suo rapporto con la macchina – costituiranno i principali spunti per l’innovativo dibattito marxista che si aprirà con la stagione del ’68: i quattro protagonisti contribuiscono attivamente alla discussione, portandola al di fuori dei confini nazionali, nel più vasto ambito intellettuale e politico europeo. Gli atti del convegno circolano infatti anche in Francia e in Inghilterra, grazie alle riviste *Les Temps Modernes* e *New Left Review*, aprendo un dibattito che troverà un importante momento di sintesi nel 1965, quando l’Istituto Gramsci di Roma promuove un secondo convegno economico dal titolo “Tendenze del capitalismo europeo”[[5]](#footnote-5).

**Capitolo 4 “Le riforme di struttura: il test-case italiano”**

Il X congresso del Pci, svoltosi nel mese di dicembre del 1962, e ancora più l’XI del 1966, confermano la coesistenza di due approcci diversi alla lettura dei cambiamenti in atto nella società italiana e di due conseguenti proposte sulla strategia politica da perseguire: da una parte Giorgio Amendola si pronuncia a favore di un’alleanza della classe operaia con gli altri strati sociali dei lavoratori in chiave antimonopolistica, dall’altra Pietro Ingrao – e con lui Magri, Natoli, Pintor e Rossanda - interpreta la ripresa delle lotte operaie come un segnale inequivocabile della necessità di riaffermare l’egemonia della classe operaia per la costruzione del socialismo. Inoltre, mentre i dirigenti del Pci si concentrano sulla gestione dei delicati equilibri politici nazionali e sulla lotta al monopolio esercitato dalla Democrazia Cristiana, nel controverso frangente del centro-sinistra, la componente di sinistra del Pci si dedica allo studio delle riforme strutturali necessarie al Paese e alla costruzione di un nuovo bocco sociale per la loro realizzazione. Il contributo dei futuri dirigenti de *Il Manifesto*, anche in ambito parlamentare, riguarda temi cruciali – come urbanistica e scuola – che saranno al centro della stagione dei movimenti inaugurata con il 1968. Il dibattito sulle riforme di struttura e il giudizio sul centro-sinistra coinvolge anche le nuove sinistre europee: la rivista di Sartre e quella di Perry Anderson osservano gli sviluppi della politica italiana come una sorta di “test-case” per comprendere le trasformazioni del capitalismo e del marxismo su scala europea.

**Capitolo 5** **“Tesi per il comunismo”**

“Se Il Manifesto costituisce una frazione ed è incompatibile con la vita del partito allora non può che esservi l’espulsione”[[6]](#footnote-6). Sono le dure parole di Aldo Natoli nel corso della tesissima vicenda della radiazione del gruppo dal Partito Comunista Italiano nel 1969, accelerata dall’esplosione del movimento studentesco e dalla Primavera di Praga dell’anno precedente. Il capitolo affronta, attraverso le pagine del periodico e l’intensa attività pubblicistica in Italia e all’estero, con particolare attenzione per le *Tesi per il comunismo[[7]](#footnote-7)*, l’analisi e l’interpretazione critica degli esiti della ricerca teorica compiuta dal gruppo, giunto al comune approdo della rivista. Dimensione globale e rivoluzione in Occidente sono i capisaldi del progetto politico de *Il Manifesto*, che, muovendo da una critica radicale al bipolarismo, rielabora alcuni concetti fondamentali del pensiero politico moderno, in primo luogo quelli di potere e di soggetto. Intrecciando numerosi influssi delle correnti eterodosse del marxismo storico – da Luckás a Korsch, dalla scuola di Francoforte a Rosa Luxemburg e Gramsci – e delle nuove sinistre europee – in particolare francesi e inglesi -, *Il Manifesto* fornisce una delle risposte più originali e compiute al dissenso comunista, proponendo una versione inedita e aggiornata del pensiero di Marx.

**Capitolo 6 “Eredità”**

Il capitolo avanza un tentativo di interpretazione critica dell’eredità politica de *Il Manifesto*, sia attraverso lo studio della parabola storica del movimento, con particolare riferimento ai percorsi individuali compiuti dai quattro fondatori dopo l’esperienza de *Il Manifesto*, sia attraverso le parole direttamente raccolte tra alcuni degli ex militanti, ancora oggi protagonisti del dibattito politico e intellettuale europeo. Il giudizio predominante sembra essere quello di una pesantissima sconfitta culturale e umana, cui sono ricondotte le radici dell’attuale autunno delle sinistre in Europa e dell’imponente avanzata dei populismi.

1. Cfr. D. Sassoon, *Togliatti e la via italiana al socialismo. Il Pci dal 1944 al 1964,* cit. [↑](#footnote-ref-1)
2. Cfr. J. P. Sartre, *Il fantasma di Stalin*, Mondadori, Milano, 1957; J. P. Sartre, *Questioni di metodo*, Il Saggiatore, Milano, 1976 [↑](#footnote-ref-2)
3. *Tendenze del capitalismo italiano*. *Atti del convegno economico dell’Istituto Gramsci*, Editori Riuniti, Roma, 1962. [↑](#footnote-ref-3)
4. *I lavoratori e il progresso tecnico, Atti del convegno sui problemi della tecnica e dell’organizzazione nelle fabbriche italiane*, Editori Riuniti, Roma, 1956. [↑](#footnote-ref-4)
5. *Tendenze del capitalismo europeo*. *Atti del convegno economico dell’Istituto Gramsci*, Editori Riuniti, Roma, 1965. [↑](#footnote-ref-5)
6. Dossier Manifesto, Archivio Partito Comunista Italiano, Fondazione Gramsci Onlus, Roma. [↑](#footnote-ref-6)
7. *Tesi per il comunismo*, in “Il Manifesto”, anno II, numero 9, settembre 1970. [↑](#footnote-ref-7)